



Unione Sindacale di Base

GIUSTIZIA: DISAGI NEI TRIBUNALI PER LO SCIOPERO DEGLI STRAORDINARI DELLA RdB/USB P.I. PARTITO IL 15 NOVEMBRE

Il 25 novembre sciopero nazionale in tutti gli uffici giudiziari

Roma, 18/11/2010

Nonostante il boicottaggio del Ministero, che a tutt'oggi non ha ancora emanato alcuna informazione ai dirigenti degli uffici giudiziari per approntare i servizi minimi essenziali, è alta l'adesione al blocco degli straordinari proclamato dalla RdB/USB P.I. del settore Giustizia.

Forti disagi si stanno verificando al Tribunale di Roma, dove i cancellieri, che hanno aderito in massa allo sciopero, abbandonano le udienze alla fine del loro turno di lavoro ordinario. **Solo il loro forte senso di responsabilità, e non l'indicazione del Ministero, consente il proseguimento dei dibattimenti in cui ci sono imputati in stato di detenzione.**

L'iniziativa di lotta dei lavoratori giudiziari sta allargandosi a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale. **NON È QUESTA LA GIUSTIZIA CHE VOGLIAMO!**, è la frase che compare sull'adesivo che in questi giorni RdB/USB P.I. sta distribuendo negli uffici e che verrà indossato durante il turno di lavoro per ricordare **come i lavoratori della Giustizia siano i primi a volere un servizio efficiente, che garantisca un diritto costituzionale al**

Paese.

L'enorme carenza di personale, la difficoltà a reperire gli strumenti minimi di lavoro (computer, carta, penne, ecc.); un ambiente di lavoro molto spesso fatiscente ed insicuro; l'accordo siglato da pochi sindacati che non risolve, **ma anzi aggrava, i problemi di mansionismo, rendono non più accettabile la condizione di lavoro negli uffici giudiziari.** A questo si aggiunga lo sconcertante silenzio del Ministero, i tagli al bilancio di funzionamento, il blocco di tre anni del contratto.

Con queste premesse, ed in mancanza di alcun segnale da parte di un'amministrazione distratta, **lo sciopero di due ore, proclamato da RdB/USB P.I. dalle 10.30 alle 12.30 del 25 novembre, darà al Ministero e al Paese un segnale forte che non potrà non essere preso in seria considerazione.**